

tempo la propria diocesi (*ibid.*, pag. 19-26-28). Questo prelato, dalla morte rapito nel 21 aprile dell'847, venne sepolto a Sant'Albano (*ibid.*, 161-216).

RABANO MAURO.

847. RABANO figlio di Rutbudo e di Aldegonda, nato nel 785 a Magonza, e non già a Fulde nel 788, come nota un moderno seguendo parecchi antichi scrittori, già offerto a Dio da' suoi parenti in età fra i dieci e gli undici anni nel monastero di Fulde, spedito poscia dal proprio abate a Tours per ivi studiare sotto il famoso Alcuino, che gli diede il soprannome di Mauro, incaricato al suo ritorno della istruzione de' suoi confratelli, e chiarito abate di Fulde nell'822, dignità alla quale egli abdicò in capo a vent'anni allorchè per paura del re Luigi il Germanico si ritirava nel priorato di Monte-San-Pietro, venne poi tolto da questo suo ritiro nel 27 ovvero 28 giugno dell'847, per essere innalzato alla sede di Magonza. Egli vi portava una salute molto indebolita dallo studio e dalle penitenze. Molte opere erano già uscite dalla sua pena, fra cui un trattato delle istruzioni dei chierici composto ad istanza dei preti del suo monastero, un altro sull'offerta dei fanciulli alla religione, un calendario ecclesiastico, un libro sulla riverenza che i figli devono ai lor genitori ed i sudditi ai loro re, libro ch'egli avea composto nella congiuntura della ribellione dei figli dell'imperatore Luigi il Buono, lasciando poi stare una lettera che scrisse a questo principe per confortarlo nella sua sventura, non meno che altre indirizzate sopra vari soggetti a diverse persone. Oltre a ciò, egli adoperossi lungamente nel compilare de' commentari sulla Sacra Scrittura, ai quali diede l'ultima mano durante il suo vescovado. Nel medesimo anno che salì sulla sede di Magonza egli tenne in questa città un concilio, del cui oggetto abbiamo fatto cenno più innanzi. Gli atti sinodali di questa assemblea ci fanno conoscere com'eranvi a que' giorni dodici vescovadi soggetti a Magonza, cioè a dire Verden, Hildesheim, Halberstadt, Paderborn, Wurtzburgo, Worms, Spira, Strasburgo, Aichstedt, Ausburgo, Costanza e Coira (*Bouquet*, t. VII, pag. 161-580).